

pianeta hi-tech



LE NUOVE FRONTIERE DEL COMMERCIO

La realtà aumentata al posto dello show room

L'iniziativa. Giuseppe Signorelli, startupper catanese nel campo dell'arredo casa: «La tecnologia apre nuovi spazi e servizi ai clienti»

PIERANGELA CANNONE

Start-up siciliane, fate largo: Brera Interni è pronta a lanciarsi nel mercato dell'arredamento con un bagaglio non indifferente di innovazione. Quello che si presenta come un sito ecommerce di vendita di mobili per l'arredo di varie tipologie di ambienti, assume i connotati di una start-up. Capisaldi della piattaforma sono le moderne tecniche multimediali di realtà aumentata e virtuale, che prendono ormai il posto degli showroom, legati a una "old school", cioè a un tradizionale modo di fare business.

Nella vendita, quindi, entrano nuovi termini come il render VR. Nella computer grafica, il rendering identifica il processo di resa, ovvero di generazione di un'immagine a partire da una descrizione matematica di una scena tridimensionale, interpretata da algoritmi che definiscono il colore di ogni punto dell'immagine digitale. Un procedimento abbastanza complesso per chi è fuori mestiere.

In supporto, dunque, al fai da te, Brera Interni offre agli utenti la possibilità di fare davvero da sé. «La realtà aumentata permette tramite un'applicazione mobile per smartphone e tablet, brandizzata Brera Interni - spiega il ceo Giuseppe Signorelli - di applicare in uno spazio e in maniera completamente autonoma i mobili 3D scelti dal catalogo digitale, presente



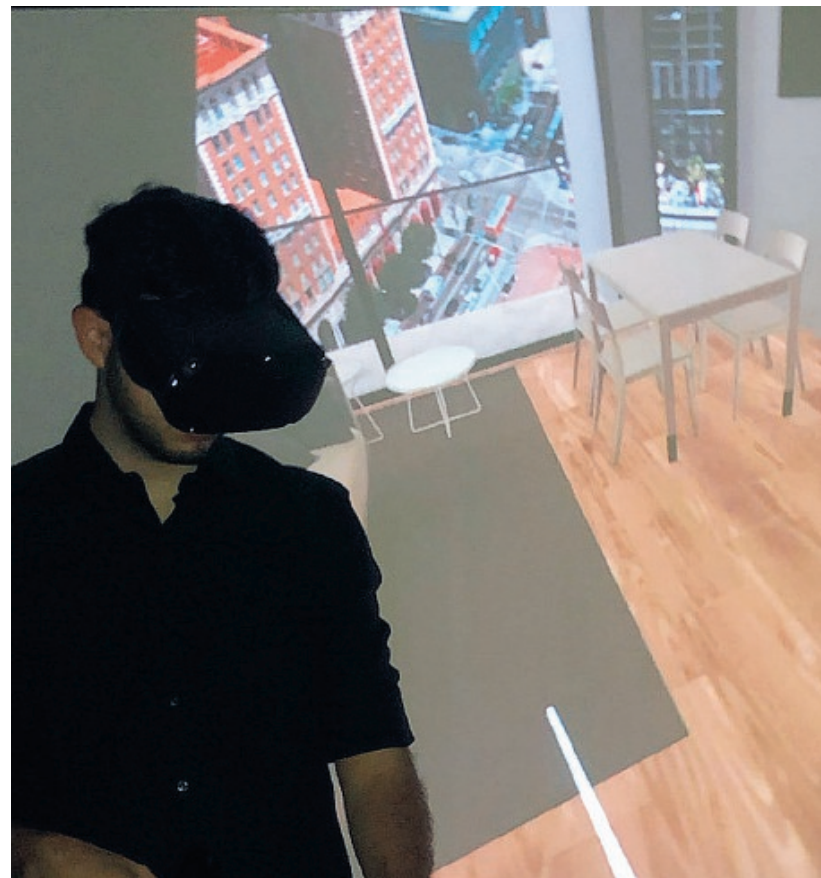
anche questo all'interno dell'applicazione. Per inserirli nell'inquadratura del dispositivo utilizzato a fotocamera attivata, è sufficiente spostarli con il dito sullo schermo. Non c'è fretta per la scelta: tramite vari screenshot è, inoltre, possibile confrontare i vari test nel tempo che si desidera impiegare».

La seconda tecnologia messa a disposizione da Brera Interni è la realtà virtuale, che trova applicazione un po' ovunque. «Si tratta di un modo di sviluppare la realtà - prosegue Signorelli - molto rivoluzionario. Ormai è una tecnica consolidata e Facebook è promotore numero uno di questa tecnologia. Anche Apple si sta lanciando nel settore a seguito di una domanda crescente e ricca di opportunità. La realtà virtuale permette tramite un apposito visore, che è un dispositivo un po' meno comune rispetto a uno smartphone, di entrare in un mondo com-

pletamente virtuale e creato per rendere l'idea di ciò che si andrà a realizzare in uno spazio irreali». Un'emozione che Giuseppe, talento catanese emergente di 26 anni, vorrà far provare durante l'evento in programma il 27 luglio negli spazi di "Abitare", in via Antonino Caruso a Catania. Una serata open day, con start alle 18, che dall'acustica sperimentale ai cocktail alle visiere, catapulterà subito in una realtà parallela al quotidiano, in pieno mood Signorelli.

«Perché non ho scelto di realizzare uno showroom di Brera Interni? Sarebbe stato limitante - dice il Ceo - Internet permette di avere uno spazio d'esposizione infinito, slegato dalla logica dei metri quadrati. In questo modo, sto acquisendo clienti da tutte le parti del mondo. Le tecniche multimediali, inoltre, permettono di lavorare bene con clienti del nord Italia. A Milano, dove ho studiato Economia all'università Cattolica e ho sviluppato sul campo competenze in consulenza aziendale, non sono nuovo a questi eventi. Adesso, sto volendo fare network nella mia terra, in Sicilia, a Catania. Ci sono importanti opportunità di sviluppo e ritengo che ci sia terreno fertile per crescere. L'obiettivo a lungo termine è rendere Brera Interni un brand multinazionale. I tempi del negozio fisico sono lontani, per quanto sia d'arte nella mia famiglia con nonno imprenditore del mobile».

Adesso per Giuseppe è tempo di far



Una dimostrazione di realtà aumentata; a sinistra Giuseppe Signorelli

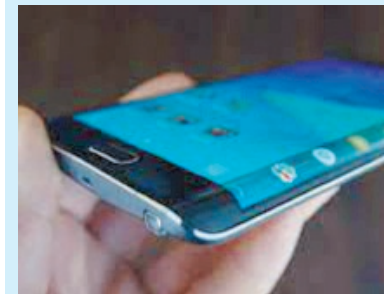
crescere la sua start-up, provando a orientarne le vele in funzione delle più moderne logiche di vendita, tra reale e virtuale. «Fare impresa è una scelta che richiede studio, analisi di mercato, sperimentazione e non sempre è detto che possa andare bene. Ogni passo è stato pensato e calcolato nei dettagli, come l'evento di lancio della piattaforma che avrà luogo martedì 27 nello showroom Abitare, finalizzato anche a promuovere innovazione ed imprenditorialità locale, tant'è che saranno presenti anche realtà del territorio che, in un modo o in un altro, si sono distinte per community, creazione di valore e ideali», conclude Signorelli.

PROGETTO XIAOMI

Nuovo smartphone con display a cascata assenza di cornice e niente pulsanti

ROMA. È stato approvato un brevetto di Xiaomi che promette l'arrivo di uno smartphone particolarmente innovativo. L'azienda cinese ha infatti depositato il progetto per un nuovo dispositivo dotato di un display a cascata ancora più sorprendente di quello già mostrato in precedenza.

Il display Xiaomi copre completamente sia la superficie frontale dello smartphone che i bordi, raggiungendo persino il retro della scocca. Degna di nota



la completa assenza della cornice e soprattutto dei pulsanti fisici. Per consentire al display di occupare tutta la parte anteriore dello smartphone, la fotocamera frontale è posizionata sotto di esso. Quella posteriore invece mostra un design insolito e dal brevetto non è ancora chiaro che funzione possa svolgere il sensore posto sotto la lente principale.

Ultima caratteristica davvero particolare è la mancanza di una porta per la ricarica, cosa che suggerisce che il dispositivo potrà essere alimentato soltanto in via wireless. Il dispositivo mostrato dal brevetto di Xiaomi è senza dubbio molto interessante, ma una sua effettiva realizzazione potrebbe rivelarsi poco pratica. Bisognerà attendere il futuro per scoprire se questo design diventerà mai realtà.

GASGAS PROMETTE 126 COLONNINE ENTRO IL 2022

Italiana la 1ª community europea di ricariche per veicoli elettrici

ROMA. La prima community europea delle ricariche elettriche è italiana. Si chiama Gasgas; founders friulani e sede milanese e ha l'ambizione di installare su tutto il territorio nazionale, entro il 2022, 126 punti di ricarica. Presso locali, ristoranti, palestre, supermercati e location di interesse commerciale. Nel frattempo l'azienda (Pmi innovativa), nel cui capitale c'è anche Seed Money, sta facendo il pieno di investimenti su CrowdFundMe.

Gasgas è il primo programma europeo di "community charging", dedicato a chi guida un veicolo elettrico. La società sta sviluppando la più estesa rete di stazioni di ricarica in Europa. Attualmente è in corso una attenta selezione di esercizi commerciali e attività produttive.

Il capitale raccolto su CrowdFundMe sarà investito per costruire la community di membri e guidatori, sviluppare una capillare rete di colonnine in tutta Italia. Per saperne di più sulla campagna di equity crowdfunding di Gasgas c'è questo sito. Entrambe sono gestite tramite Nextcharge, la prima app in Italia per numero di stazioni interoperabili e utenti iscritti. Con più di 400mila download, 250mila punti di ricarica e oltre 150 accordi di roaming in tutta Europa. L'azienda ha inoltre siglato una partnership con BayWa r.e. Operation Services S.r.l. Ovvero la società del gruppo BayWa r.e. AG che fornisce servizi tecnici e di

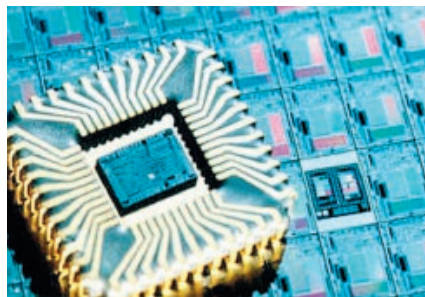
monitoraggio. Per impianti di produzione di energia rinnovabile e per l'infrastruttura di ricarica di veicoli elettrici. Gasgas è inoltre diventata partner per la ricerca di Energy & Strategy Group, team multi-disciplinare della School of Management del Politecnico di Milano, che attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione nel campo dell'energia e della sostenibilità, ha istituito un osservatorio permanente sui mercati e sulle filiere industriali afferenti anche il comparto della Smart Mobility. Gasgas è uno dei partner selezionati da Energy Strategy per la redazione del report sulla mobilità elettrica che sarà presentato a Milano dopo l'estate.

La start up si muove in un mercato in netta espansione. Nel mese di giugno le auto alla spina Plug-in Electric Vehicle (BEV e PHEV) raggiungono le 14.105 unità, toccando un nuovo record sul singolo mese, in termini di quota di mercato pari al 9,4%. E dall'inizio dell'anno si registra una quota di mercato pari al 7,7%, più che raddoppiata rispetto allo stesso semestre del 2020. La community si rivolge a tutti i cittadini europei, coinvolgendoli in un piano di membership che offre loro la possibilità di proporre l'installazione di colonnine presso nuovi punti di interesse. Più di 500 gli e-driver iscritti al programma e quasi 300 i proprietari di attività commerciali e produttive interessati alle stazioni.

RICERCA DEL POLITECNICO DI MILANO

I chip che mettono "in riga" anche la nuova banda larga

MILANO. Dimostrato il primo dispositivo TOADM (Tunable Optical Add Drop Multiplexer) in grado di selezionare e indirizzare in modo puramente ottico i segnali nei nodi della rete, realizzato su un chip di silicio di soli 2 mm². Il risultato, abilitante alla crescita della larga banda nelle reti ottiche dei nuovi sistemi di comunicazione 5G/6G e nei collegamenti intra e inter-dacenter sia classici che quantistici, è stato pubblicato sulla prestigiosa Nature Communications. Il lavoro è stato svolto all'interno del progetto europeo Horizon2020 Nebula che mira allo sviluppo di componenti fotonici ad elevato bit-rate per collegamenti intra e inter-data center ed è il frutto di una cooperazione di più di 10 anni tra il gruppo di Photonic Devices e l'Innovative Integrated Instrumentation for the Nanoscience (I3N Lab) del Politecnico di Milano.



«E' molto complesso svolgere queste funzionalità nei sistemi di comunicazione per la banda larga, senza deteriorare gli altri segnali in transito, e contemporaneamente

garantire grandi volumi, bassi costi di produzione e basso consumo energetico», spiegano Francesco Morichetti e Andrea Melloni del Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB) del Politecnico di Milano. Il dispositivo realizzato può essere riconfigurato in un milionesimo di secondo permettendo un'allocazione dinamica di centinaia di segnali ottici a larga

banda (200 Gbit/s e oltre) su un intervallo di frequenze di oltre 10.000 GHz. Il controllo del dispositivo è gestito da un circuito elettronico integrato in tecnologia CMOS concepito anch'esso nei laboratori del Politecnico di Milano: «Chip fotonico e chip elettronico sono realizzati mediante la stessa tecnologia della microelettronica in silicio, ben consolidata e a basso costo. Presto si potrà arrivare a realizzare tutto il sistema in un unico chip che tratti sia segnali elettrici che luminosi. Quanto fatto è un primo passo in questa direzione», commentano Giorgio Ferrari e Marco Sampietro del I3N Lab del Politecnico.